



# PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Cod. Fisc. 00397470873

CENTRO DIREZIONALE NUOVALUCE

II DIPARTIMENTO "GESTIONE TECNICA"

4° Servizio "AMBIENTE – ENERGIA – POLIZIA PROVINCIALE – PROTEZIONE CIVILE"

---

0019272

PROT. N. DEL

27 MAR. 2014

CLASSIFICAZIONE 10.5

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_

Al Sig. Presidente  
del Consiglio dei Ministri  
Roma

Al Sig. Ministro dell'Ambiente  
Roma

Al Sig. Ministro della Salute  
Roma

Al Sig. Ministro delle Attività Produttive  
Roma

Al Sig. Presidente della Regione Siciliana  
Palermo

All'Ass.to Reg.le Energia e Servizi P.U.  
Dip. Reg.le Acque e Rifiuti  
Palermo

Al Sig. Prefetto di Catania

Alla Dir.ne Generale Azienda Sanitaria Provinciale  
Catania

Alla Dir.ne del Dip.to Provinciale di Protezione Civile  
Sant'Agata li Battiati

All'I.N.G.V.  
Catania

Ai Sigg. Sindaci  
dei Comuni della Provincia di Catania

Ai Sigg. Presidente delle S.R.R.  
Catania Nord  
Catania Area Metropolitana  
Catania Sud

Alla Agenzia Reg.le Protezione Ambiente  
Struttura Territoriale Catania

Loro Sedi

**OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE AI SENSI DELL'ART. 191 DEL DECRETO LEGISLATIVO N.152/2006. EMERGENZA CENERE VULCANICA – INDIVIDUAZIONE C.E.R. E LORO GESTIONE.**

## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA**

**Premesso** che il territorio della Provincia di Catania è soggetto a fenomeni eruttivi – esplosivi del vulcano Etna, che si manifestano anche con l'emissione in atmosfera e successiva ricaduta sul territorio di ceneri, lapilli, sabbie e piroclastici-tefriti vulcaniche in genere, che per semplicità saranno definite in seguito come “ceneri vulcaniche”.

**Vista** la grave situazione di emergenza che numerosi Comuni della Provincia di Catania hanno dovuto sostenere negli anni 2001-2002-2003-2011 e 2013-2014 a causa dell'emissione di ceneri dal vulcano Etna e dalla ricaduta delle stesse in particolar modo lungo le arterie stradali;

**Visto** il progetto di intervento promosso dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Serv. Rischio Vulcanico Etneo, ed in particolare quanto discusso durante la riunione del 30/09/09, in merito agli interventi necessari per affrontare eventuali situazioni emergenziali legate all'emissione di ceneri dal vulcano Etna e dalla ricaduta delle stesse lungo le arterie stradali;

**Rilevato** che già a novembre 2013 il vulcano Etna è stato protagonista dell'ennesima fase parossistica con la conseguente emissione, dal cratere di nord-est, di imponenti fontane di lava, nonché di una alta colonna di sabbia vulcanica che è stata sospinta, dai venti presenti in quota, in direzione est, nord-est e che, occasionalmente, tali fenomeni si sono ripetuti e si stanno ripetendo, seppure con minore intensità, anche durante il 2014.

**Vista** la nota prot. 13584 del 28/02/2013 con cui la Provincia regionale di Catania ha chiesto all'INGV di specificare la composizione del materiale di che trattasi;

**Vista** la risposta inviata dall'INGV prot. 14622 del 05/03/2013 che conferma che “In generale il materiale piroclastico di caduta, cenere vulcanica e lapilli, ha una composizione molto simile a quella delle lave etnee che possono essere rinvenute nelle cave di materiale vulcanico lapideo. ... (...) ... si suggerisce il recupero delle ceneri raccolte lungo le aree pubbliche e private, nel rispetto delle prescrizioni a tutela dell'ambiente, attraverso centri autorizzati al recupero degli inerti.”

**Visto** il parere dell'ASP prot. 25408 del 28/02/2013 che ribadisce quanto espresso in occasione della riunione del 30/08/2011 ovvero che “la cenere vulcanica è irritante per le mucose degli occhi e per l'apparato respiratorio qualora si raggiungano elevate percentuali nell'aria ... (e che) ... durante le operazioni di raccolta è pertanto necessario dotare gli operatori addetti di opportuni dispositivi di protezione individuali e ricorrere possibilmente a sistemi di aspirazione in modo da evitare la sospensione delle particelle nell'aria.”

**Visto** l'art. 178 del Decreto Legislativo n. 152/2006, per il quale la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente;

**Visto** l'art. 179 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede un ordine di priorità nella gestione dei rifiuti che antepone il recupero allo smaltimento;

**Richiamata** la nota della Provincia Regionale di Catania prot. 66099 del 27/07/2011 inviata al Presidente della Regione ed al Commissario per l'emergenza rifiuti, con la quale si chiedeva di chiarire le modalità di applicazione dell'art. 37 della l.r. 11/2010;

**Richiamata** la Disposizione del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti n. 131 del 14/09/2011, con la quale si consentiva nei centri autorizzati al recupero dei rifiuti inerti anche il recupero della cenere vulcanica;

**Preso atto** della nota della Provincia Regionale di Catania prot. 11530 del 20/02/2013 inviata al Dipartimento Regionale Acqua e rifiuti con la quale si chiedeva l'emissione di un'Ordinanza contingibile ed urgente per affrontare l'emergenza cenere vulcanica in atto;

**Preso atto** degli esiti della riunione del 27/02/2013 tenutasi presso i locali del Dipartimento Regionale Acqua e rifiuti, giusta convocazione prot. 7553 del 25/02/2013;

**Viste** le proprie precedenti Ordinanze emesse per affrontare la problematica in oggetto (n. 01 del 07/03/2013 e prot. 7298 del 25/11/2013);

**Preso atto** della nota prot. 9728 del 13/02/2014 del Comune di Piedimonte con la quale si chiede "l'adozione di atti utili a consentire lo smaltimento dell'ingente quantità di materiale raccolto e depositato nelle aree provvisorie individuate nel territorio Comunale, nei termini fissati nella sopra indicata ordinanza";

**Valutata** l'opportunità di non gravare ulteriormente con notevoli carichi di materiale inerte, già stoccato in forza di appositi atti autorizzativi, derivante dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade pubbliche e/o private, la gestione dell'abbancamento giornaliero delle discariche presenti sul territorio provinciale che già operano sostanzialmente al massimo della loro potenzialità;

**Rilevati**, pertanto, i gravi problemi di sicurezza ed igiene scaturenti dalla presenza delle ceneri vulcaniche abbancate nelle apposite aree individuate dai Comuni della Provincia di Catania, che configurano una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

**Valutata** l'opportunità di minimizzazione dell'attività di trasporto del rifiuto costituito dalle ceneri vulcaniche, grazie alla presenza sui territori provinciali di numerosi impianti autorizzati al recupero di rifiuti inerti;

**Visto** l'art. 191 del Decreto Legislativo n. 152/2006 in materia di ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi;

**Visto** l'art. 197 del Decreto Legislativo n. 152/2006 che individua le competenze delle Province;

**Visto** l'art 3, comma 2, della Legge Regionale n. 9/2010 che meglio specifica le competenze delle Province;

**Vista** la relazione d'ufficio, allegata alla presente, firmata dal Capo Dipartimento e dal Dirigente del Servizio proponente nella quale, proponendo l'emissione di un'Ordinanza Contingibile ed Urgente ai sensi dell'art. 191 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., si specifica di potere attribuire alle ceneri vulcaniche già depositate nelle aree individuate dai Comuni in forza di appositi atti autorizzativi il C.E.R. 170504 "terre e rocce";

**Ritenuto**, quindi, di potere assimilare le ceneri vulcaniche già depositate nelle aree individuate dai Comuni in forza di appositi atti autorizzativi, alle "terre e rocce" attribuendo il C.E.R. 170504;

**Ritenuto** opportuno limitare gli impatti ambientali derivanti dalla movimentazione di notevoli quantità di inerti (cenere vulcanica) giacenti nelle aree individuate dai Comuni in forza di appositi atti autorizzativi, che non può essere ottenuta altrimenti;

**Ritenuto** opportuno privilegiare il recupero della frazione inerte derivante dalla movimentazione nelle aree individuate dai Comuni in forza di appositi atti autorizzativi;

**Ritenuto di dovere provvedere in via del tutto contingibile ed urgente, ai sensi dell'art. 191 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006**, nelle more dell'inserimento di un apposito capitolo nel piano di gestione dei rifiuti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente attraverso l'osservanza delle prescrizioni dell'Autorità sanitaria e della presente Ordinanza;

## **ORDINA**

- 1) Attribuire** alle ceneri vulcaniche già depositate nelle aree individuate dai Comuni in forza di appositi atti autorizzativi, il C.E.R. 170504 "terre e rocce",
- 2) Consentire** l'accesso presso tutti gli impianti e che svolgono attività di recupero R5 del codice C.E.R. sopra indicato, autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., nonché a quelli iscritti nella Provincia di Catania ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. per le tipologie di recupero 7.1, 7.6 e 7.31bis, del seguente C.E.R.:
  - a) 170504 ceneri vulcaniche - "terre e rocce", depositate, in forza di appositi atti autorizzativi, nelle aree individuate dai Comuni dei Comuni della Provincia di Catania,
- 3) Consentire** l'ammissibilità di tali rifiuti, in deroga a quanto previsto per le tipologie di recupero 7.1, 7.6 e 7.31bis e nelle norme tecniche del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., presso gli impianti iscritti alle seguenti condizioni:
  - a. frazione inerte, costituita esclusivamente da ceneri vulcaniche, superiore al 95%;
  - b. esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo individuato nell'allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
  - c. l'esecuzione del suddetto test al primo conferimento ed ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero;
- 4) È fatto divieto** di miscelare rifiuti raccolti in maniera separata, ancorché costituiti da prevalente frazione inerte, alle ceneri vulcaniche derivanti dalla raccolta e dalla pulizia

di luoghi e di strutture pubbliche e/o private, urbane ed extraurbane, della Provincia di Catania.

- 5) **È fatto obbligo** ai Comuni o ai soggetti cui gli stessi hanno demandato la gestione integrata dei rifiuti di provvedere, autonomamente, nei territori di competenza, alla rimozione ed al trasporto presso gli impianti autorizzati di cui al punto 2) utilizzando, per la raccolta ed il trasporto, ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la specifica categoria, nel rispetto delle prescrizioni della presente Ordinanza;

**La presente Ordinanza ha validità di giorni 30 (trenta) dalla data di emissione.**

Il presente provvedimento, emesso ai sensi dell'art. 191 del Decreto Legislativo n. 152/2006, viene trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro della Salute, al Ministro delle Attività Produttive, al Presidente della Regione Siciliana, all'Ass.to Reg. le Energia e Servizi P.U. Dip. Reg.le Acque e Rifiuti, al Prefetto di Catania, alla Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale, alla Direzione del Dipartimento Provinciale di Protezione Civile, all'I.N.G.V. di Catania, ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Catania, ai Sigg. Presidente delle S.R.R. Catania Nord, Catania Area Metropolitana e Catania Sud, alla Agenzia Reg.le Protezione Ambiente Struttura Territoriale Catania,.

Il Commissario Straordinario  
della Provincia Regionale di Catania  
(Giuseppe Romano)

